

## PARCO ARCHEOLOGICO D'EGNAZIA

Sezione di Bari

*Italia Nostra*

Egnazia (o Gnazia) è un'antica città pugliese nei pressi dell'odierna Fasano, in Provincia di Brindisi. Centro abitato dai Messapi, fu sede di manifatture di ceramiche del IV e III secolo a.C.

In lingua messapica era chiamata Gnathia, mentre dai Romani fu chiamata Egnatia o Gnatia e dai Greci Egnatia o Gnàthia.

La vicinanza del Parco Archeologica alla zona costiera, di grande valore naturalistico, ne farebbe un insieme di grande valore, che comprenderebbe: la zona archeologica e il porto di Egnathia, la Torre Canne, sita nel comune di Fasano, nonché la zona della fascia costiera e delle lame, caratterizzata da cale e grotte naturali (sita nei comuni di Polignano a Mare, Monopoli e Fasano).



Egnazia: prima e dopo

### SIGNIFICATIVITA'

Il sito archeologico di Egnazia è uno dei più importanti della Puglia e del Mezzogiorno. Citata da autori come Plinio, Strabone, Orazio, la città ebbe grande importanza nel mondo antico per la sua posizione geografica; grazie alla presenza del porto e della via Traiana, fu attivo centro di traffici e commerci. Della città, scavata solo in parte, si conservano soprattutto testimonianze di età messapica e romana. Al periodo messapico risalgono le sepolture a camera dipinte; notevoli i resti della via Traiana e dello spazio monumentale, che comprende la basilica civile con l'aula delle Tre Grazie

e le terme vicine al Foro, l'area di culto delle divinità orientali, la piazza mercato lastricata e porticata. Ottimamente conservato il criptoportico. Sono presenti anche due basiliche paleocristiane, originariamente con pavimento a mosaico. La via Traiana separa la zona in cui ricadono questi monumenti pubblici da ampi settori residenziali e produttivi in cui si conservano officine per la produzione della ceramica e della calce.

Inserito in un felice contesto naturalistico-ambientale, il sito sorge a pochi metri dal litorale e consente un'ampia visuale sulla piana che gli sta di fronte, sino alle colline di Fasano.

Prossima all'area di massima vulnerabilità, l'acropoli accoglie un santuario frequentato dal VI sec. a.C. al VI sec. d.C. e il villaggio medievale fortificato, attivo fino al XIII secolo. Nell'area di massima vulnerabilità rientra un quartiere periferico della città, vicino alle mura di cui resta il tratto estremo a ridosso del mare (il cosiddetto 'Muraglione'). Questo settore risulta pienamente organizzato fino al VI sec. d.C., periodo a cui risale un importante complesso architettonico dotato di chiesa.

### **VULNERABILITA'**

Stabilimenti balneari, parcheggi, servizi igienici e bar sono i punti di maggior fragilità per la tutela del sito. Eventuali interferenze di grandi opere e nuova edilizia, impianti industriali ed impianti energetici sono le aggressioni più comuni che compromettono il livello della protezione di tutta l'area.



### **PROPOSTE**

La costituzione di un parco archeologico nel rispetto D.M.18 aprile 2012 "Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici", è la proposta che Italia Nostra fa per salvaguardare e dare valore a questo splendido territorio.